

SANITÀ. Al termine di una mattinata di proteste l'accordo tra l'azienda, i sindacati e l'assessore regionale Lucia Borsellino: stop ai contratti di solidarietà dall'1 febbraio

Seus 118, marcia indietro sui tagli al personale

Il problema degli esuberanti era sorto dopo che il commissario dello Stato aveva bocciato l'articolo della Finanziaria che autorizzava le convenzioni tra la Seus e le Asp per lo svolgimento di «servizi aggiuntivi».

Paola Pizzo

●●● Gli operatori della Seus 118 possono tirare un sospiro di sollievo, almeno per il momento. Ieri mattina è stato raggiunto un accordo tra i vertici dell'azienda, i sindacati e l'assessore regionale alla Sanità, Lucia Borsellino, che scongiura già a partire dal primo febbraio gli esuberanti del personale. E così non si dovrà fare ricorso ai contratti di solidarietà, un'ipotesi che era stata presa in considerazione subito dopo che il commissario dello Stato aveva impugnato e bocciato l'articolo della Finanziaria che autorizzava le convenzioni tra la Seus e le Asp per lo svolgimento di «servizi aggiuntivi».

Una decisione presa al termine di una mattinata calda, durante la quale centinaia di operatori del 118 hanno manifestato sotto gli uffici dell'azienda presso l'ex ospedale Guadagna, dove si è tenuto l'incontro, senza risparmiare cori, slogan e

momenti di tensione.

Circa cinquecento operatori della Seus 118, infatti, ad oggi sono impiegati come operatori socio sanitari e addetti a servizi secondari in diversi ospedali e Asp della regione: una decisione presa più di un anno fa per ridurre i costi di gestione della Seus che, così facendo, ha calcolato un risparmio annuo pari a circa venti milioni di euro. L'alt del commissario dello Stato, che ha definito illegittime le convenzioni tra il 118 e le strutture sanitarie perché non previste dallo statuto dell'azienda, comporterebbe un rientro di queste figure nel libro paga della Seus e, dunque, l'inevitabile pratica degli esuberanti con l'avvio dei contratti di solidarietà.

Le parti chiamate in causa ieri mattina, però, hanno deciso di proseguire «per un periodo limitato» si legge in una nota scritta - dei rapporti contrattuali in essere tra la società Seus e le aziende socie», dal momento che proprio quest'ultimo hanno fatto sapere che un'eventuale sospensione degli accordi «si configurerebbe come interruzione di pubblico servizio».

Periodo, questo, che, secondo indiscrezioni, potrebbe corrispondere a circa un paio di mesi, quelli necessari per modificare lo statuto



La protesta dei dipendenti della Seus 118 davanti alla sede dell'azienda all'ex ospedale della Guadagna. FOTO FUCARINI

della Seus e soprattutto ridefinire il piano industriale dell'azienda. I vertici, i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl e l'assessore Borsellino, infatti, hanno deciso di «aprire da subito» si legge ancora nella nota - un tavolo di trattativa per la definizione di tutte le soluzioni tecniche più idonee a superare le criticità legate agli esuberanti di personale e all'ottimale impiego delle risorse umane».

E tra le possibilità che si profilano all'orizzonte per i circa 500 operatori Seus nell'occhio del ciclone, oltre al lavoro nelle Asp e negli ospedali, potrebbe anche esserci un loro impiego nei pronto soccorso.

«L'incertezza che si sta creando fra gli operatori del Servizio di Emergenza Urgenza 118 in Sicilia rischia di trasformarsi in un problema di sicurezza per i cittadini - ha ribadito ieri il deputato regionale di Articolo 4, Lino Leanza -. Pur nell'assoluta convinzione dell'esigenza di perseguire gli sprechi ovunque si annidino, rivolgo un invito all'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino, ed al nuovo direttore generale Angelo Aliquò perché analizzino attentamente la situazione - ha concluso - scendendo nel territorio e non limitandosi alle mere notizie burocratiche prima di procedere a qualsiasi decisione».